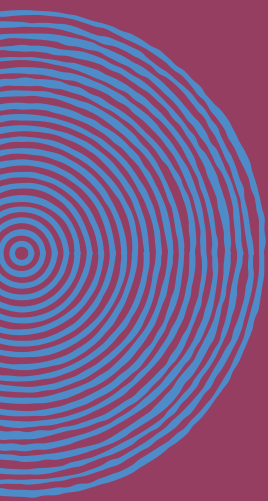


2019-2024

cinque ANNI DI SFIDE EUROPEE



IRENE
TINAGLI



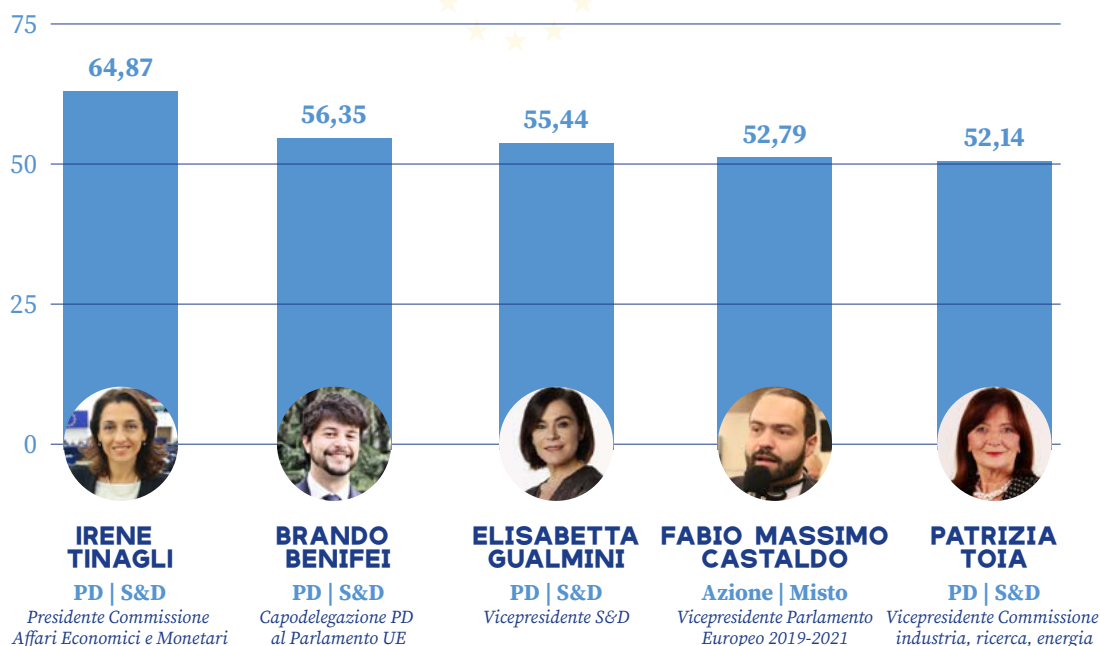


BIOGRAFIA

Eletta al Parlamento Europeo nel 2019 per il Collegio Nord-Ovest, Irene Tinagli è stata nominata **Presidente della Commissione Problemi Economici e Monetari**: una posizione che le ha consentito di unire la sua formazione economica alla sua passione politica. Irene infatti è un'economista che si è formata all'Università L. Bocconi di Milano e all'Università Carnegie Mellon di Pittsburgh, negli Stati Uniti, dove ha conseguito un Master of Science e un Dottorato in politiche pubbliche. Dopo la specializzazione ha iniziato la sua carriera accademica all'Università Carlos III di Madrid e ha collaborato con numerose istituzioni internazionali, come l'ONU a New York e la Commissione Europea.

La passione per l'impatto delle politiche pubbliche nella società e nell'economia reale l'ha portata ad impegnarsi sempre più attivamente nel dibattito politico, sia come autrice di libri e di articoli per i principali quotidiani nazionali (è stata editorialista per La Stampa), sia partecipando ad associazioni e think tank, fino alla candidatura che, nel 2013, l'ha portata ad essere eletta alla **Camera dei Deputati**. Dopo un mandato al Parlamento nazionale ha deciso di candidarsi alle elezioni europee del 2019. Da lì è iniziato il suo percorso nel Parlamento UE, che ha svolto con grande passione e dedizione, e che l'ha portata ad essere indicata più volte **tra le parlamentari più influenti dell'europarlamento**, soprattutto in materia economica. Nel 2021 è stata nominata vicesegretaria del Partito Democratico, ruolo che ha ricoperto fino al congresso del Febbraio 2023.

POLITICAL INFLUENCE INDEX TOP 5 Italian MEPs for political influence



■ Fonte: "MEP influence index 2023: Top 100 most politically influential MEPs – Spring edition", EU MATRIX

CINQUE ANNI DI SFIDE

Dopo un'appassionante campagna elettorale, nel luglio 2019 mi sono insediata per la prima volta al Parlamento Europeo. Avevo molti obiettivi e idee per le quali ero pronta ad impegnarmi al massimo, ma mai mi sarei immaginata di avere di fronte **cinque anni di sfide molto difficili**.

Nel settembre 2019 sono stata nominata **Presidente della Commissione Problemi Economici e Monetari** del Parlamento Europeo, una responsabilità enorme soprattutto alla luce di quel che a breve ci avrebbe travolto. La **crisi legata al Covid-19** ha paralizzato ogni attività economica ponendoci di fronte alla necessità di mettere in campo strumenti per evitare che tutta l'economia dell'Unione venisse travolta da una recessione lunga e profonda.

L'Europa ha saputo reagire e avviare misure che mi hanno portato a lavorare su alcuni dei dossier più rilevanti dell'Unione Europea, alcuni dei quali resteranno nella storia dell'Unione, come il **Regolamento per lo Strumento di Ripresa e Resilienza** (il cosiddetto Recovery Fund che finanzia i PNRR: i Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza).

Quando le economie europee stavano iniziando a tornare alla normalità un altro evento drammatico ha messo a dura prova l'UE: **l'invasione russa dell'Ucraina**, con il suo carico di devastazione umana ma anche di conseguenze economiche, a partire dalla crisi energetica che ha colpito duramente il sistema produttivo e le famiglie, alimentando inoltre una **spirale inflazionistica** che ha rischiato di travolgere il continente.

L'Europa non si cambia con le chiacchiere e con gli slogan, ma col lavoro duro, la capacità di confronto nelle istituzioni.

Molti analisti prevedevano che l'Unione Europea sarebbe crollata sotto il peso di questi eventi ma non è stato così. Pur tra le mille difficoltà **siamo riusciti a rispondere ad ogni crisi con grande forza**. Siamo stati il primo continente a battere il Covid-19 con la

più capillare e rapida campagna vaccinale mai vista, siamo riusciti a proteggere le imprese e l'occupazione, che oggi è ai massimi storici, a restare uniti di fronte alla guerra, a diversificare le fonti di approvvigionamento energetico, a mettere un freno alla corsa dell'inflazione.

Siamo anche riusciti a fare passi avanti su altre materie fondamentali per **proteggere i cittadini europei e prevenire rischi e instabilità future**. Dalla regolamentazione delle grandi piattaforme del web e dell'intelligenza artificiale, alla protezione dell'ambiente e a nuove misure a tutela dei lavoratori e delle lavoratrici di tutta l'Unione.

La strada è ancora lunga perché le complessità del quadro economico e geopolitico sono sempre maggiori e perché il **progetto dell'Unione Europea è ancora in divenire**: per poter rispondere sempre meglio a tutte le sfide future, l'UE avrà bisogno di più margini di azione, più risorse e, soprattutto, rappresentanti politici che portino nelle istituzioni europee energie, competenze, serietà e presenza costante. **L'Europa non si cambia con le chiacchiere e con gli slogan**, ma col lavoro duro, la capacità di confronto nelle istituzioni.

Nei cinque anni dal 2019 al 2024 io ho cercato di fare la mia parte, con grande passione e dedizione, e nelle pagine seguenti troverete alcuni dei **principali risultati ottenuti**.

Buona lettura!



Le attività della Commissione Problemi Economici e Monetari • ECON

La Commissione Problemi Economici e Monetari (ECON) è una delle più importanti all'interno del Parlamento europeo. Questo non è dovuto solo all'ampio ventaglio di competenze di cui è titolare, ma anche al fatto che è una delle più attive sia a livello di indirizzo politico, sia in campo legislativo con l'approvazione di regolamenti e direttive per tutto quello che riguarda il settore bancario, assicurativo, dei mercati finanziari, il sostegno degli investimenti pubblici e privati, nonché le regole economiche europee e il coordinamento delle politiche fiscali. Ci occupiamo anche di concorrenza, statistiche, tassazione, lotta contro l'elusione fiscale e normativa antiriciclaggio.

La Commissione Problemi economici e Monetari è anche il luogo presso il quale viene esercitata la funzione di "accountability" e rendicontazione delle attività di numerose istituzioni e autorità europee, a partire dalla Banca Centrale Europea (BCE), che, pur nella totale indipendenza della propria azione, "rende conto" del proprio operato al Parlamento Europeo attraverso i suoi rapporti proprio con la Commissione ECON. Stessa funzione è esercitata per tutte le altre autorità che si occupano di regolamentazione e supervisione sui mercati finanziari (ESMA), sulle banche (EBA) e sulle assicurazioni e sulle pensioni (EIOPA). La Commissione ECON ha avuto un **ruolo chiave nella risposta alla pandemia**. Infatti, assieme alla commissione bilancio, ha condotto tutti i negoziati sul Regolamento che istituisce lo Strumento di Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility) e ha un ruolo chiave nel **monitoraggio** sulla sua implementazione.

Per capire l'intensità dell'attività di questa commissione, basti pensare che nella legislatura che volge al termine sono stati **discussi e approvati 137 atti parlamentari, tra regolamenti, direttive e atti di indirizzo politico**. Il testo di ogni regolamento e ogni direttiva che abbiamo approvato è stato poi negoziato con il Consiglio europeo per arrivare ad un testo comune. Questo mi ha portato a presiedere una quantità di round negoziali di cui francamente ho perso il conto, ma che mi hanno dato l'opportunità di fare un'esperienza unica e maturare un livello di conoscenza dei meccanismi dell'Unione Europea e della sua azione in campo economico veramente straordinario.

RISULTATI RAGGIUNTI

1

Investimenti pubblici e infrastrutture sociali

In questi anni abbiamo affrontato alcune tra le più profonde crisi mai avvenute, e per farlo il Parlamento Europeo ha lavorato duramente per dotare l'UE di nuovi strumenti.

- ✓ Ho presieduto i negoziati che hanno portato ad approvare lo **strumento da 725 miliardi di euro stanziati per la ripresa e la resilienza, che si sono poi tradotti nei PNRR**, con l'obiettivo di supportare gli Stati Membri nella difesa dei posti di lavoro e degli investimenti necessari per la crescita. Come Parlamento un risultato importante è stato la revisione della proposta iniziale della Commissione Europea per allargare il raggio di azione del programma di investimenti, includendo anche infrastrutture sociali come scuole, asili, ospedali e politiche per donne e giovani.
- ✓ Un risultato importante è stato quello di ottenere la **possibilità di finanziare tramite lo strumento di ripresa anche alcune spese correnti legate alle riforme**, per consentire le assunzioni necessarie a mettere in moto le riforme stesse. Non tutte le riforme sono a "costo zero"!
- ✓ Per il **sostegno all'attività economica e sociale** è stato inoltre istituito il fondo **InvestEU** che permetterà, attraverso una garanzia UE di 26,2 miliardi di euro, la **mobilitazione di 372 miliardi tra investimenti pubblici e privati**, una parte dei quali dedicata alla realizzazione di infrastrutture sociali.
- ✓ Nel corso della pandemia abbiamo istituito anche lo **Strumento di prestito per il settore pubblico** a sostegno degli investimenti per la transizione ecologica, e abbiamo introdotto un **programma di Supporto Tecnico** per i governi e le amministrazioni che hanno bisogno di consulenze mirate per realizzare riforme importanti.
- ✓ La **riforma del Patto di Stabilità e Crescita** è stata uno dei dossier più importanti di questa legislatura. Le regole del vecchio Patto erano state sospese nel marzo 2020 per garantire libertà di manovra agli Stati Membri per contrastare la pandemia Covid e le sue conseguenze. Nel frattempo, è stata avviata una discussione sulla riforma delle regole del Patto di Stabilità che ha visto il Parlamento Europeo posizionarsi su una proposta molto diversa da quella approvata dagli Stati membri in sede di Consiglio Europeo. Il testo votato dal Parlamento prevedeva tempi più gradualisti per i piani di rientro dal debito, una maggiore attenzione alle ricadute e ai rischi sociali di tali piani e maggiori spazi per gli investimenti in linea con le priorità strategiche dell'UE. Viceversa, il Consiglio, con l'accordo dei governi nazionali, ha voluto reinserire regole uguali per tutti, lasciando limitati spazi per gli investimenti. Questo ha, purtroppo, vanificato molto del lavoro svolto in Parlamento.

2 Settore bancario e tutela dei risparmiatori

Le banche e le altre istituzioni finanziarie sono un pilastro fondamentale del nostro sistema economico: gestiscono il risparmio dei cittadini, facilitano i pagamenti, sostengono le imprese nei loro investimenti, consentono alle famiglie di avere accesso a prestiti per acquistare beni importanti come la casa. Eppure i cittadini non hanno un parere positivo della finanza. Ad alimentare questo giudizio ha contribuito senza dubbio la crisi finanziaria di un decennio fa, quando molte banche sono fallite mettendo in pericolo i risparmi di molti italiani. In questi anni mi sono impegnata per superare questa visione e riconciliare i bisogni di competitività del settore con la protezione dei risparmiatori, per rafforzare quella vocazione di servizio ai cittadini che deve sempre animare il settore finanziario.

- ✓ Innanzitutto ho lavorato affinché si completasse l'implementazione nella legislazione europea degli Accordi di Basilea, un complesso sistema di regole che consentiranno da un lato di **rendere più solide le nostre banche** e, dall'altro, di rendere la loro attività sempre più trasparente, **prevenendo così possibili abusi**.
- ✓ Al tempo stesso mi sono adoperata perché le nuove regole non avessero ripercussioni negative sui territori. Le banche di prossimità sono un patrimonio importantissimo per le nostre piccole e medie imprese. Grazie alla revisione della normativa, **il sistema delle banche cooperative potrà beneficiare di regole, supervisione e reportistica proporzionati all'attività che svolgono**, permettendo loro di garantire risorse e assistenza al sistema delle piccole e medie imprese italiane e delle famiglie.
- ✓ Mi sono battuta per avere **regole più chiare per consentire di liberare i bilanci bancari dai crediti deteriorati senza danneggiare i debitori**. Se un cittadino smette di pagare le rate del proprio prestito, spesso la banca decide di vendere quel credito a delle istituzioni specializzate in gestione di prestiti deteriorati. Noi abbiamo stabilito che tutte le tutele e le condizioni di cui un debitore dispone con la banca che gli ha concesso il prestito debbano valere anche per chi acquista il credito. Inoltre, abbiamo obbligato gli istituti, prima di vendere un credito deteriorato ad un terzo, a verificare che la condizione di difficoltà del debitore non sia temporanea e quindi affrontabile attraverso una rinegoziazione del prestito che consenta al cittadino di tornare a pagare.
- ✓ Per rendere più semplici, sicuri e rapidi i pagamenti abbiamo imposto alle banche di offrire un **servizio di bonifici istantaneo senza maggiorazione dei costi**. Si tratta di un grande passo in avanti a favore dei cittadini, poiché il trasferimento di denaro potrà avvenire in pochi secondi dopo l'ordine di pagamento. Inoltre, per evitare il rischio di frodi o semplici errori, abbiamo obbligato le banche a farsi carico della verifica istantanea dei dati del beneficiario.
- ✓ Le norme sulla resilienza digitale (DORA) sono parte del pacchetto sulla finanza digitale, che garantisce **maggiore sicurezza per tutti i processi tecnologici legati ai servizi finanziari**. Il regolamento è applicabile ad esempio a procedure, contratti, requisiti di trasparenza e sicurezza nella raccolta, utilizzo e condivisione dei dati, infrastrutture tecnologiche da utilizzare e creazione di sistemi di prevenzione e controllo sugli stessi processi.

3

Mercati finanziari e assicurativi

In questi cinque anni mi sono battuta per agevolare tutti gli strumenti che facilitano l'ingresso e la quotazione delle imprese, soprattutto le piccole e le medie, sui mercati, generando pertanto un effetto positivo sull'economia reale e sulla crescita. Alcuni esempi:

- ✓ Listing Act: è lo strumento attraverso cui abbiamo **facilitato l'accesso ai capitali per le imprese**, in particolare le piccole e medie imprese, incoraggiandole così a quotarsi e a rimanere sui mercati pubblici dell'Unione. Un accesso più agevole ai mercati pubblici consentirà alle imprese di diversificare e integrare meglio le fonti di finanziamento disponibili.
- ✓ Direttiva sulla gestione di **fondi di investimento alternativi**, definita "AIFMD". Attraverso questa revisione della normativa, saranno armonizzate le norme a favore di quei fondi che forniscono prestiti, facilitando così un'altra fonte di finanziamento per le imprese rispetto ai prestiti bancari, **viene rafforzata la tutela degli investitori** con un nuovo obbligo di informativa maggiormente dettagliato sulle commissioni e sugli oneri di gestione del fondo, **e ridotti i rischi di instabilità finanziaria**.
- ✓ In qualità di Presidente della Commissione Problemi Economici e Monetari, ho voluto **indagare sull'aumento incontrollato degli aumenti dei prezzi e delle speculazioni sui beni primari**, a partire dal picco del prezzo del gas a seguito dell'invasione russa, tramite il coinvolgimento delle autorità competenti, chiamate in audizione in Commissione Problemi Economici e Monetari. L'obiettivo infatti, è stato quello di **evitare speculazioni su beni primari**, in particolare sul gas, e le ripercussioni sulle bollette di tutte le famiglie e aziende. Da questa azione, nel mezzo della crisi del gas, sono state aperte indagini, e rafforzata la legislazione nel settore finanziario e industriale. Questa azione ha infatti contribuito all'adozione della riforma UE del mercato dell'energia e ha dato una forte spinta all'accordo sul tetto al prezzo del gas.
- ✓ Abbiamo terminato i negoziati sulla revisione della **disciplina prudenziale del settore assicurativo**, denominata **Solvency**. Siamo intervenuti su tre direttrici: (i) potenziare la capacità delle assicurazioni a **finanziare investimenti a lungo termine**, per valorizzare il fatto che, grazie all'enorme raccolta di fondi e polizze, gli assicuratori sono tra i più importanti investitori per l'economia reale; (ii) **l'integrazione di principi di sostenibilità** nella disciplina assicurativa attraverso l'introduzione di piani che indichino le modalità con le quali le compagnie assicurative stanno intraprendendo la transizione verso un'economia più sostenibile (iii) rendere finalmente efficace il cosiddetto "**volatility adjustment**", uno **strumento anti-spread** che tutelerà il mercato italiano dagli effetti degli incrementi dello spread, liberando così risorse delle assicurazioni a favore dell'economia italiana, e riducendo la pressione sui titoli di stato durante i momenti di crisi.

4

Investimenti privati e imprese

Il ruolo delle istituzioni deve essere anche quello di sostenere gli investimenti privati che generino risultati in termini di benessere comune e di interesse sociale. Il senso della nascita dei Piani di Ripresa e Resilienza durante e post Covid, è stato proprio questo: creare degli strumenti che dessero una spinta agli investimenti privati con una ricaduta positiva per tutta la società. Ecco allora che il sostegno finanziario dell'Unione e la volontà di legare gli investimenti a determinate riforme, diventano fondamentali.

- ✓ Grazie ad un'attenzione particolare durante i negoziati sul Fondo per la Ripresa e la Resilienza, siamo riusciti ad ottenere un cospicuo anticipo dei fondi del Piano di ripresa, che ha consentito all'Italia, ad esempio, di **ricevere 25 miliardi già nell'estate 2021** da utilizzare immediatamente per le misure di contrasto della pandemia e di sostegno alle categorie maggiormente colpite.
- ✓ Nella definizione delle modalità con cui sostenere la ripresa, siamo riusciti ad ottenere che i bandi pubblici prevedessero criteri di **massima trasparenza e apertura, per permettere anche alle imprese di dimensioni più piccole di partecipare e ottenere i fondi pubblici**. Questa strategia ha permesso di evitare il crearsi di ulteriori disparità tra imprese di grandi dimensioni, con più capacità di resistere a shock esterni, e le piccole e medie imprese, che invece avrebbero rischiato di essere completamente travolte dalla pandemia.
- ✓ **Con il programma InvestEU, abbiamo creato le condizioni per fornire garanzie** ad hoc per il finanziamento delle imprese, dedicando una parte cospicua di tale fondo esclusivamente al sostegno delle piccole e medie imprese e, grazie ad una mia battaglia, abbiamo introdotto una misura di sostegno specifica per le imprese che hanno riscontrato difficoltà a causa del Covid.

5

Finanza verde e sociale: un'economia sostenibile

Rimettere al centro dell'economia la sostenibilità è stata una grande battaglia di questa legislatura. Ma sostenere un nuovo modello di sviluppo economico significa tenere in conto sia l'impatto sull'ambiente, riducendo le emissioni, ma anche l'impatto sui lavoratori e sulle imprese, per accompagnarli in questo percorso di transizione. Per tenere insieme questi due aspetti abbiamo lavorato su due fronti. Da un lato abbiamo creato strumenti finanziari e regole chiare per convogliare investimenti privati su progetti "verdi" realizzati da imprese e amministrazioni pubbliche. Dall'altro lato abbiamo mobilitato risorse per aiutare i territori, i cittadini e le imprese più colpiti dalla transizione ecologica.

- ✓ Il primo importante atto sul fronte delle regole e della trasparenza è stata l'introduzione di una "**tassonomia verde**" attraverso la quale abbiamo definito i parametri tecnici necessari affinché un prodotto finanziario possa essere definito sostenibile. Si è trattato del primo standard globale in questa materia, che ha proiettato l'Unione Europea come punto di riferimento per tutti gli altri attori globali.
- ✓ Un secondo risultato è stata l'armonizzazione delle regole sull'emissione delle obbligazioni verdi (i "**Green Bonds**"). Grazie a queste nuove regole le aziende, per il momento su base volontaria, possono utilizzare questo standard europeo per certificare le proprie attività e ottenere così finanziamenti da investitori per realizzare investimenti sostenibili.
- ✓ Inoltre abbiamo lavorato per una **definizione comune di rating dei criteri ambientali, sociali e di governance (ESG)**. I rating ESG forniscono infatti un parere sul profilo o sulle caratteristiche di sostenibilità di un'impresa o di uno strumento finanziario, sull'esposizione ai rischi per la sostenibilità o sull'impatto sulla società e/o sull'ambiente. Con questa iniziativa miriamo a rafforzare l'affidabilità e la comparabilità dei rating.
- ✓ Sul fronte del sostegno ai territori più esposti alle ricadute della transizione ecologica abbiamo creato il **Fondo per una transizione giusta**, uno strumento che è pensato per **sostenere i territori più colpiti dalla transizione** verso la neutralità climatica, nell'ottica di non aumentare le disparità tra regioni all'interno dell'Unione. Grazie a questo strumento, vengono finanziate attività in grado di garantire una diversificazione e modernizzazione dell'economia locale, attenuando anche le ripercussioni negative sull'occupazione.
- ✓ Ci siamo inoltre battuti affinché venisse istituito il **Fondo Sociale per il Clima**, che finanzia misure concrete per affrontare la povertà energetica e la mobilità, sia a breve che a lungo termine, **riducendo le tasse e i canoni energetici e finanziando il passaggio all'utilizzo di fonti rinnovabili per gli edifici**.



evento per i 25 anni dell'Euro



con Nadia Calviño, Presidente BEI



evento PizzAut nel Parlamento UE



insieme ad alcuni giovani volontari a Milano



festa dell'Unità PD Lombardia, luglio 2019



con David Sassoli



con Mario Draghi



manifestazione 25 aprile, Milano



con Paolo Gentiloni



con Christine Lagarde



incontro in via Gola, Milano



intervento in Plenaria, Parlamento Europeo Strasburgo



con Samantha Cristoforetti



con Ursula von der Leyen



con Christine Lagarde e Roberta Metsola

6 Innovazione

La promozione dell'innovazione è necessaria per creare condizioni migliori per i cittadini dell'Unione, ad esempio aumentando l'offerta di servizi. Al tempo stesso, però, bisogna sempre tenere a mente che l'innovazione non può e non deve essere la leva che crea maggiori disuguaglianze permettendo di aggirare le regole, creare distorsioni e truffe.

Che cosa abbiamo fatto in questi cinque anni per tutelare i cittadini e garantire accesso all'innovazione in ambito economico e finanziario?

- ✓ Abbiamo approvato il cosiddetto “MiCA”, lo **strumento che regola le crypto-attività**. Come sappiamo, negli ultimi anni il fenomeno delle crypto-attività, come ad esempio monete elettroniche, è in forte ascesa. Accanto a numerosi successi, ci sono state anche numerose truffe e ingenti perdite a danno degli investitori, che non avevano quasi alcun diritto da far valere, e soprattutto erano costretti ad orientarsi senza nessuna regola in campo. Grazie a questa norma si garantiscono **maggiori garanzie per gli investitori, preservando la stabilità finanziaria con regole chiare e certe per tutti**, ad esempio attraverso un regime europeo di autorizzazione per gli operatori e con un registro pubblico dei fornitori di servizi di criptovaluta non conformi.
- ✓ **Euro Digitale**: sebbene il mercato delle criptomonete sia in forte crescita, rimane comunque limitato ad un piccolo numero di investitori. Qualora però questo mercato dovesse sempre più espandersi, la collettività potrebbe essere esposta comunque a pericoli legati all'instabilità di monete create da entità private e spesso fuori dal perimetro dell'Unione Europea. Pertanto l'Unione ha avviato un percorso per l'istituzione di una propria moneta digitale che permetta di **garantire semplicità, sicurezza nei pagamenti e stabilità finanziaria**. La possibilità di pagare attraverso questo sistema, non compromette minimamente il ruolo del contante ed è a vantaggio del cittadino, che avrà **un'opzione in più per eseguire i propri pagamenti in modo sicuro e senza costi**.
- ✓ I servizi e, più in generale, i mercati e le piattaforme digitali hanno portato molte nuove opportunità sia nei mercati finanziari che in altri ambiti della nostra vita quotidiana, tuttavia hanno introdotto anche nuovi rischi, sia rispetto alla tutela dei risparmiatori e della stabilità finanziaria, di cui abbiamo scritto poc'anzi, sia rispetto ad ambiti come la protezione dei dati e della privacy dei cittadini, la veicolazione di contenuti illegali, la tutela dei meccanismi della concorrenza. Anche su questi fronti l'UE ha fatto passi in avanti. **La legge sui servizi digitali (DSA) e la legge sul mercato digitale (DMA)** sono il risultato dello sforzo delle istituzioni europee per affrontare questi rischi. Nello specifico, la legge sui servizi digitali interviene normando la **protezione degli utenti** da contenuti ingannevoli e illegali attraverso la moderazione e la rimozione di contenuti veicolati online e di pubblicità online che non rispettino i necessari requisiti di trasparenza; la legge sul mercato digitale interviene invece sulle **pratiche commerciali ingiuste**, sulle grandi piattaforme online, garantendo trasparenza e maggiore concorrenza con norme specifiche.



Lotta all'evasione e alla concorrenza sleale

La lotta all'evasione e alla concorrenza fiscale sleale sono due dei principi a cui ho sempre guardato con attenzione nella mia azione parlamentare. Sul tema delle tasse il Parlamento UE ha poteri limitati (è una materia su cui decidono i governi nazionali ed è richiesta l'unanimità), tuttavia abbiamo lavorato molto sia con azioni di indirizzo politico, che sono riuscite a spingere Commissione e Consiglio ad intervenire su alcune questioni fondamentali come, per esempio, la tassazione delle multinazionali, sia con norme per imporre trasparenza e strumenti utili per identificare abusi, azioni illecite, e un minimo di armonizzazione nella UE. L'obiettivo è duplice: da un lato garantire le fonti di finanziamento necessarie per fornire i servizi essenziali, dall'altro eliminare le fonti di potenziale concorrenza sleale per le imprese UE.













- ✓ In qualità di Presidente della Commissione ECON ho guidato i negoziati sull'introduzione della Rendicontazione Paese per Paese, che **obbliga le multinazionali a rendere pubbliche le informazioni sul luogo in cui si generano profitti e si pagano le tasse.**
- ✓ Già nei primi mesi di mandato sono stata relatrice di una **risoluzione per l'introduzione di una aliquota minima d'imposta sulle grandi imprese multinazionali.** Un importante risultato che è stato finalmente raggiunto nel 2021 dopo anni di pressione politica e negoziati internazionali.
- ✓ Accanto a questa misura, è stata proposta una direttiva per impedire alle **società di comodo** di abusare della loro struttura per eludere il fisco, attraverso obblighi informativi, controlli e meccanismi sanzionatori. Purtroppo gli Stati membri non hanno trovato un accordo su questa misura: sarà una battaglia importantissima nella prossima legislatura.
- ✓ Per quanto riguarda le imprese con sede nei confini dell'Unione e facenti parte di un gruppo con ricavi superiori ad una certa soglia, ci siamo impegnati per **prevedere norme comuni per la determinazione della base imponibile di queste società.** In questo modo tutti i membri di una stessa multinazionale o gruppo calcoleranno la propria base imponibile sulla base di un insieme comune di regole applicate ai loro rendiconti contabili finanziari (una norma denominata "BEFIT"). La norma non è ancora giunta all'approvazione definitiva e sarà fondamentale finalizzarla nella prossima legislatura.
- ✓ Un altro grande risultato è stato **l'istituzione di una nuova autorità anti-riciclaggio a livello europeo,** garantendo trasparenza e armonizzazione. Grazie a questo risultato, saremo in grado di ridurre i rischi di instabilità e garantire il recupero di risorse da poter investire in altri settori.
- ✓ Un provvedimento non strettamente fiscale ma che avrà un impatto importante nel combattere la concorrenza sleale è il **Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere,** per evitare che imprese situate fuori dalla UE, con normative ambientali più permissive, possano poi esportare in Europa creando difficoltà per i prodotti realizzati in UE. Per arginare questo problema viene applicato un prezzo (pari al prezzo del carbonio stabilito dalla UE) alle emissioni derivanti dalla produzione di merci di alcune tipologie di industrie (cemento, acciaio, alluminio, fertilizzanti, elettricità e idrogeno) che vengono poi importate in UE.

8

Parità di genere

L'Economia e la finanza sono settori in cui ancora oggi si percepisce, in modi e forme più o meno velate, il segno di una cultura che vede la gestione del denaro come materia per soli uomini. Questo contrasta con le indagini condotte recentemente dall'Autorità Bancaria Europea che mostrano come la diversità di genere nelle posizioni dirigenziali degli istituti di credito abbia un effetto positivo sulla redditività delle banche.

- ✓ **Nel 2018 soltanto il 18% dei nuovi manager delle banche europee erano donne.** Tutti i vertici delle istituzioni europee in materia bancaria e finanziaria erano guidati da uomini e soltanto pochissime posizioni manageriali all'interno di queste autorità erano riservate a donne. Fortunatamente negli ultimi anni sono cambiate diverse dinamiche e sono orgogliosa di aver dato il mio contributo. Per prima cosa, **ho fatto sì che nelle liste ristrette di nomi fra cui il Parlamento deve scegliere le posizioni di vertice ci sia per quanto possibile una parità di genere.** Grazie a questa innovazione, non solo ora molte donne sono arrivate alla guida delle principali istituzioni finanziarie europee, ma anche sempre più donne si stanno candidando per tali posizioni.

	2019		2024
Banca Centrale Europea (BCE)	 MARIO DRAGHI	→	 CHRISTINE LAGARDE
Commissione Problemi Economici e Monetari (ECON)	 ROBERTO GUALTIERI	→	 IRENE TINAGLI
Banca Europea degli Investimenti (BEI)	 WERNER HOYER	→	 NADIA CALVIÑO
Autorità Europea delle Assicurazioni e Fondi Pensione (EIOPA)	 GABRIEL BERNARDINO	→	 PETRA HIELKEMA
Consiglio Vigilanza BCE (SSM)	 ANDREA ENRIA	→	 CLAUDIA BUCH
Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati (ESMA)	 STEVEN MAIJOOR	→	 VERENA ROSS

■ Nomine ai vertici delle istituzioni economiche europee (2019-2024)

- ✓ In questi anni non sono cambiati solo i numeri, ma è iniziato a cambiare anche il clima culturale. **Aver messo nell'agenda politica la questione della parità di genere ha fatto sì che i nuovi nominati ai vertici delle istituzioni finanziarie – siano essi donne o uomini – si siano impegnati per raggiungere la parità di genere nelle loro rispettive gerarchie interne.** Inoltre, le autorità di regolamentazione e supervisione stanno facendo sempre più pressione sulle banche affinché adottino obiettivi ambiziosi in termini di politiche di diversità all'interno della loro governance. Lentamente la situazione ha cominciato a migliorare: nel 2021 le nuove manager donne erano oltre il 24% del totale.
- ✓ Il problema della parità di genere non riguarda solo le istituzioni finanziarie, ma l'intera economia. Per tale ragione, durante i negoziati sulla definizione a livello europeo dei Piani per la Ripresa e Resilienza, assieme ai colleghi del gruppo socialisti e democratici abbiamo lavorato affinché la parità di genere fosse uno dei criteri da tenere in considerazione per l'assegnazione dei fondi.



9 Trasparenza e responsabilità democratica

In questi anni di mandato mi sono impegnata per rafforzare l'attività di rendicontazione delle diverse istituzioni verso il Parlamento europeo.

- ✓ Abbiamo negoziato un accordo con la **Banca centrale Europea** per formalizzare dopo oltre 25 anni di attesa il modo con cui i cittadini, attraverso i propri parlamentari, possono monitorare in modo efficace l'attività e le decisioni di politica monetaria.
- ✓ Lo stesso siamo facendo con il **Meccanismo Europeo di Stabilità (MES)**, con il quale stiamo negoziando un memorandum di cooperazione per rafforzare trasparenza e dialogo con questa importante istituzione.
- ✓ Inoltre, ci siamo dotati di nuovi criteri per le procedure con cui vengono scelte le **sedì delle autorità e agenzie europee**, attraverso audizioni pubbliche e trasparenti, per evitare episodi di scelta poco chiara, come accaduto in passato.
- ✓ Siamo riusciti ad instaurare un dialogo costruttivo con diverse autorità, agenzie e istituzioni europee e nazionali, non solo attraverso uno scambio di informazioni e condivisione di dati, ma anche interpellandole direttamente su questioni specifiche, come nel caso dell'aumento incontrollato dei prezzi del gas a seguito della guerra in Ucraina.

10

Rapporto con il territorio e i cittadini

Sono stata eletta nel collegio Nord-Ovest: un territorio ampio e variegato, ricco di realtà uniche e straordinarie sotto ogni punto di vista. In questi anni ho cercato di conoscere ed incontrare quante più realtà possibili: aziende, associazioni di categoria, sindacati, amministratori, scuole, e anche semplici cittadini che mi hanno aiutato ogni volta a capire meglio le loro problematiche e a **rappresentare al meglio la dinamicità economica e sociale tipica del nostro territorio.**

Ho partecipato a centinaia di iniziative, incontri più o meno formali, approfondimenti sul lavoro svolto in Parlamento. Ognuna di queste iniziative mi ha permesso di conoscere persone e storie meravigliose che hanno dato **ancor più significato al lavoro di questi cinque anni.**

Ho cercato di **informare** costantemente sulle attività svolte in Europa, non soltanto attraverso incontri fisici e seminari ma anche con la comunicazione sui social media, interviste, e anche scrivendo e pubblicando delle **“guide UE”** (pubblicate sul mio sito) per spiegare il funzionamento di alcuni progetti e istituzioni europee. Nel periodo della pandemia ho creato il format online **“dUE chiacchiere”**, col quale ho coinvolto amministratori locali e realtà del territorio per discutere le difficoltà e gli strumenti per affrontare il Covid.

Sono sempre disponibile e aperta a tutto quello che mi può aiutare da un lato a far conoscere meglio il lavoro delle istituzioni europee e, dall'altro, a portare in quei luoghi le istanze e i bisogni dei cittadini che rappresento. Quindi se avete proposte, critiche o suggerimenti, non esitate a contattarmi tramite i miei canali social!



L'EUROPA. OGNI GIORNO. INSIEME.

In questi cinque anni al Parlamento Europeo mi sono adoperata con tutta l'energia e la passione possibili per far fronte alle numerose sfide che si sono presentate davanti a noi. Ho ottenuto molti risultati di cui sono orgogliosa e che ho provato a raccontare in questo rapporto, ma, soprattutto, ho imparato moltissime cose che porterò sempre con me e che vorrei condividere con più persone possibili.

Ho certamente riconosciuto l'incompletezza del progetto europeo, ma ho anche potuto vedere tutte **le potenzialità che potremmo liberare** se solo avessimo il coraggio di spingere un po' più in là il processo di integrazione europea.

Ho toccato con mano gli egoismi nazionali, i danni che possono fare, ma ho anche visto quanta solidarietà l'Europa può esprimere davanti ad una emergenza come la pandemia, dove sono state tirate fuori risorse e capacità operative davvero straordinarie.

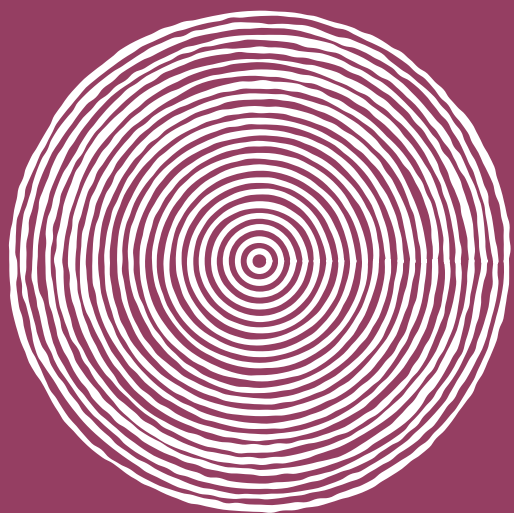
L'Europa non è qualcosa di diverso da noi, ma è quello che noi vogliamo che sia.

Ho imparato che **l'Europa non è un'entità astratta, qualcosa di diverso da noi, ma che è esattamente quello che noi vogliamo che sia: la costruiamo ogni giorno, insieme.** E che l'Europa non è di per sé restia al cambiamento, ma per cambiare ha bisogno di persone che costruiscano la trasformazione mattone dopo mattone, con dedizione, preparazione, pazienza e tenacia.

Per questo è così importante esserci. Ma esserci per davvero, ogni giorno, ad ogni riunione, commissione, audizione o negoziato. **Esserci dal primo minuto all'ultimo, per scrivere, pezzetto dopo pezzetto, l'Europa che vogliamo costruire.**

Io ho lavorato così, con questo spirito e questa passione, e ringrazio con tutto il cuore tutte quelle persone che con il loro voto, cinque anni fa, mi hanno dato la straordinaria opportunità di esserci. Spero di essere stata all'altezza del compito e della fiducia che mi hanno voluto attribuire.





irenetinagli.it

